

 **Islamici a Redona**

## Il nodo degli affitti e il rischio caos per la «moschea»

Erano in 15 ieri nella palestra di Redona adibita a moschea: primo giorno tranquillo all'istituto comprensivo Petteni di via Buratti dove fino al 30 agosto il Comune di Bergamo ha concesso la palestra al Comitato musulmani. Cioè al gruppo da cui venerdì scorso era partito l'assalto alla moschea di via Cenisio contro la fazione che fa capo a Mohamed Saleh. «Il mondo islamico bergamasco resta spaccato in due, impossibile tornare a pregare sotto lo stesso tetto — conferma Idir Ouchikh, presidente del Comitato —. L'altro gruppo si trova nell'ex sala circoscrizionale di Loreto ma noi siamo molti di più, 800 contando quelli in ferie, e continuano a spostarci. Non vogliamo creare problemi ai vicini, se qualcosa non va ne parleremo insieme. Lo spazio ci soddisfa, ma ci preoccupa un po' la questione parcheggi. I posti ci sono, ma sono sempre occupati. Faremo di tutto per non creare disturbo a nessuno». Per la preghiera di stasera (quando arriveranno 150 persone) andrà considerato anche l'impatto dello spazio estivo Edonè che richiamerà tantissimi giovani alla Sunfest di Bergamo Reggae. Al momento non è stato concordato nemmeno il prezzo di affitto della palestra di



**Palestra**  
Il luogo di preghiera musulmano ricavato nell'impianto sportivo della scuola di via Buratti a Redona

Redona, anche se per i luoghi di culto il Comune prevede sconti e tariffe agevolate. In via Cornagera il Comitato aveva pagato 370 euro per quattro giorni, per la palestra una prima valutazione azzarda un canone mensile di tremila euro. «Abbiamo agito con massima urgenza — precisa Giacomo Angeloni, assessore con delega ai rapporti con le comunità religiose —. Sulle tariffe valuteremo nei prossimi giorni». L'incertezza sul futuro, però, non convince le minoranze in Consiglio comunale. «Siamo alla fiera dell'assurdo, buttano avanti i problemi senza mai risolverli — commenta Alberto Ribolla della Lega che ha la sede a 200 metri dalla scuola —. Quale sarà la prossima palestra che il Comune sfodera dal mazzo per far pregare i musulmani fregandosene dei disagi dei cittadini?». «Questo gruppo è quello dei "ribelli" — sottolinea Andrea Tremaglia, Fratelli d'Italia —. Tutti i gruppi islamici andrebbero censiti con molta attenzione per avere garanzie». Fiducioso il presidente del Comitato di quartiere Milvo Ferrandi: «Siamo accoglienti e aperti al confronto. Soprattutto in questo momento in cui bisogna pacificare una situazione difficile e delicata come quella del diritto alla preghiera dei musulmani».

**Vittorio Ravazzini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

